

Da dieci anni per il settore culturale: l'associazione Mi Riconosci? si racconta

Associazione Mi Riconosci? Sezione Toscana

Mi Riconosci? nasce nel 2015 come campagna nazionale dedicata all'accesso alle professioni culturali del settore e sulla valorizzazione dei titoli di studio, nel contesto della mancata attuazione della Legge Madia 110/2014¹. L'iniziativa prendeva allora il nome completo '*Mi Riconosci? Sono un professionista dei beni culturali*', che ben rappresentava la richiesta di riconoscimento professionale da cui tutto era partito. Nel corso degli anni, però, il movimento ha progressivamente accresciuto il proprio raggio d'azione e la propria base sociale, adottando una denominazione più inclusiva e trasversale, in grado di rappresentare la pluralità di percorsi, competenze, sensibilità che oggi compongono l'associazione. Fin dai suoi primi passi, infatti, gli obiettivi della campagna si sono notevolmente ampliati, evolvendo in un'analisi critica e profonda del settore culturale con particolare attenzione all'ambito lavorativo. Questo approccio ha attratto attivisti e attiviste provenienti da tutta Italia, con percorsi professionali e storie umane molto diversi tra loro.

Dal 2023 *Mi Riconosci?* è diventata un'Associazione di Promozione Sociale (APS), iscritta al RUNTS, con base a Firenze ma diffusa in tutta Italia, con un forte radicamento territoriale. Senza diventare un'associazione di categoria, ha mantenuto l'identità di collettivo orizzontale, trasformandosi in un gruppo nazionale di attiviste e attivisti (archeologi, bibliotecarie, archivisti, storiche dell'arte, guide, educatrici museali,

1 <<https://www.miriconosci.it/i-i-il-nostro-punto-di-partenza/>>

restauratrici) che elaborano analisi e costruiscono azioni condivise. *Mi Riconosci?* opera come un osservatorio indipendente sul lavoro culturale, da un lato; dall'altro si impegna costantemente a sostenere lavoratrici e lavoratori, scendendo in piazza e dimostrando tutto il sostegno possibile a chi lotta per i propri diritti. Obiettivo primario dell'associazione è sensibilizzare la politica, le amministrazioni locali e l'opinione pubblica sull'importanza di rendere il patrimonio culturale accessibile e il lavoro nel settore dignitoso, favorendo la coesione sociale, il rispetto delle diversità e lo sviluppo di una più forte coscienza civica. Un tratto distintivo dell'associazione è rimasta la presenza social: oltre 60.000 persone seguono i nostri canali, con interazioni quotidiane da tutte le regioni italiane, e non solo. Siamo presenti con coordinamenti attivi in Toscana, Veneto, Lazio, Emilia–Romagna, Lombardia, Piemonte e Puglia, attiviste sparse nelle altre regioni. Ogni gruppo territoriale si occupa sia di casi locali, sia di alimentare le campagne nazionali.

Fin dall'inizio, *Mi Riconosci?* ha intercettato un bisogno profondo: chi lavora nella cultura – spesso in appalto, con contratti impropri e compensi molto bassi – aveva (e ha) necessità di essere ascoltato. Le segnalazioni che l'associazione riceve ogni giorno raccontano condizioni di precarietà, sotto-inquadramento, assenza di tutele, abuso del volontariato in sostituzione al lavoro, continui cambi di appalto che interrompono trasmissione del *know-how* e rapporti con le comunità, organici insufficienti, e riguardano anche il mondo delle biblioteche. Le biblioteche rappresentano uno degli ambiti a cui *Mi Riconosci?* si è naturalmente interessata, ritenendole infrastrutture fondamentali di democrazia culturale, la cui qualità dipende in modo diretto dal riconoscimento delle competenze professionali e dalla stabilità del lavoro.

Tra i casi più rilevanti seguiti negli ultimi anni sul territorio toscano si segnalano il collettivo fiorentino BiblioArchiPrecari², con cui l'associazione ha collaborato dal 2020, la Biblioteca Statale di Lucca, dove la carenza di personale ha minato la continuità dei servizi, il sistema bibliotecario di San Miniato, con lavoratrici esternalizzate che dopo anni con la fine dell'appalto sono rimaste senza lavoro, le biblioteche della Scuola Normale Superiore, la cui efficienza è garantita da personale esternalizzato.

2 <<https://www.miriconosci.it/firenze-biblioprecari-sciopero/>>

Ricordiamo poi la vertenza in atto delle lavoratrici e dei lavoratori di Dussmann³, azienda tedesca che ha in gestione i servizi di accoglienza della Biblioteca Nazionale Centrale e di 16 musei statali fiorentini. E molti sono i casi seguiti in tutta Italia, come a Padova, Bologna, Roma, Perugia, Torino, e tanti altri ancora.



Una manifestazione



In piazza con i Biblioprecari

In dieci anni di attività l'associazione ha portato avanti numerose inchieste tramite questionari online. In particolare, tre sono state focalizzate sull'indagine della situazione contrattuale e occupazionale del settore (2019, 2020, 2021), due hanno esplorato le discriminazioni di genere e le molestie nel campo dei beni culturali (2019, 2024) e una ha riguardato il censimento dei monumenti femminili nello spazio pubblico in Italia (2022-2023).

Quest'ultimo progetto ha portato all'elaborazione di una mappa⁴ disponibile gratuitamente online, ricevendo nel 2022 il primo premio dall'Associazione Italiana di Public History (AIPH) e contribuendo in modo significativo a sviluppare un dibattito sul tema in Italia e all'estero⁵. I risultati di queste ricerche sono stati presentati in importanti sedi istituzionali, come la Sala stampa della Camera dei Deputati, l'Osservatorio per la parità di genere del Ministero della Cultura, la Commissione Cultura della Camera dei Deputati, la

3 <https://www.miriconosci.it/firenze-culla-sfruttamento/>

4 <https://www.miriconosci.it/mappa-dei-monumenti-femminili-italiani/>

5 <https://www.miriconosci.it/tag/prato-della-valle/>

Commissione Lavoro e in moltissime altre sedi pubbliche, dimostrando che il settore culturale soffre problemi strutturali che richiedono interventi politici organici.



Presentazione dell'inchiesta alla Camera, 2023

Dai progetti dell'associazione sono nati due libri: *Oltre la grande bellezza. Il lavoro nel patrimonio culturale* (DeriveApprodi 2021) e *Comunque nude. La rappresentazione femminile nei monumenti pubblici italiani* (a cura di L. Piazzì; E. Lunardon, Mimesis 2023). La fitta attività di presentazione dei volumi, adottati talvolta anche come libri di esame in insegnamenti universitari, ha permesso al collettivo di alimentare dibattiti pubblici che hanno interessato le sedi più disparate, dai circoli Arci, alle biblioteche e altri presidi territoriali, dalle librerie alle piazze e ai giardini pubblici, dai luoghi occupati alle scuole e alle Università di tutta Italia.



Presentazione del libro *Oltre la grande bellezza*, Università di Firenze 2022

Una menzione speciale merita il programma educativo che *Mi Riconosci?* ha sviluppato per le scuole attorno al tema della rappresentazione femminile nello spazio pubblico: negli ultimi anni l'associazione ha ricevuto l'invito da vari istituti di diverso ordine e grado, dalle secondarie di primo grado agli istituti superiori, per discutere in classe con studentesse e studenti di memoria, monumenti e uguaglianza di genere. Le attività sono state progettate in stretta collaborazione con gli insegnanti e accompagnate da materiali didattici, pensati per stimolare il dibattito e favorire un approccio critico.



Presentazione del libro *Comunque nude*, Pisa, Scuola Normale, 2024

Infine, con il contributo della Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti culturali del Ministero della Cultura, l'associazione ha organizzato il convegno internazionale “Tra rappresentanza e rappresentatività: spazio pubblico, monumenti e percorsi di riappropriazione”, che si è tenuto presso l'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma il 12 dicembre 2024.

La frammentazione del comparto culturale, causata principalmente dall'esternalizzazione sia di interi servizi che di singole professionalità, rende difficile conoscere i primi diritti e ancor di più difenderli; inoltre fa sì che non esista un sindacato adibito a questo settore, ma che se ne occupino principalmente branche di singole sindacali che seguono il lavoro atipico, precario o in appalto, oltre che, per chi è assunto dalle pubbliche amministrazioni,

la funzione pubblica. L'associazione *Mi Riconosci?* sensibilizza lavoratrici e lavoratori circa l'importanza della sindacalizzazione, strumento fondamentale per rivendicare i propri diritti, combattere la precarietà e la povertà salariale. La collaborazione con i sindacati si è instaurata soprattutto con quelle organizzazioni che da anni rivendicano l'applicazione del CCNL Federculture, l'unico contratto pensato per i servizi culturali privati o privatizzati attraverso gli appalti. *Mi Riconosci?* ha svolto il ruolo di cassa di risonanza delle vertenze, per favorire l'emulazione, mappare le vittorie e fissare nella memoria dei precedenti che fungano da apripista per un cambio strutturale del sistema. Grazie al fermento degli ultimi anni e ai risultati ottenuti grazie alla lotta di lavoratrici e lavoratori, da febbraio 2024 è in corso un lavoro di ricomposizione del settore che possa sfociare in uno sciopero generale del settore culturale.



Presidio contro i 30 anni della Legge Ronchy, Roma, 2023

In questo quadro si inserisce l'ultima iniziativa sul territorio toscano, il 12 dicembre a Volterra, un incontro pubblico con lavoratrici e lavoratori del settore culturale e con la cittadinanza. La serata ha affrontato il tema delle esternalizzazioni, dei contratti inadeguati e della scarsa applicazione del CCNL Federculture, dando spazio alle testimonianze dirette delle lavoratrici dei Musei civici. Da qui è nata la decisione di avviare un'assemblea permanente, con l'obiettivo di costruire dal basso un cambiamento che unisca qualità dell'offerta culturale e dignità del lavoro.

Mi Riconosci? - Sezione Toscana

Mi riconosci? Associazione di Promozione Sociale

toscana.miriconosci@gmail.com

miriconosci.beniculturali@gmail.com